

La società Svedese e la NATO

lantidiplomatico.it/dettnews-la_societ_svedese_e_la_nato/24790_47223/

Enrico Vigna



a cura di Enrico Vigna, agosto 2022

Mentre una grossa parte degli svedesi è favorevole all'adesione alla NATO, ci sono altri settori sociali e politici che sono scesi in piazza per protestare e opporsi. Denunciano che la decisione è affrettata e che la Svezia dovrebbe attenersi più sensatamente alla sua tradizione di neutralità. Prospettano che perdere la neutralità militare non contribuirà alla pace mondiale, ma favorirà ulteriori scenari di guerre.

COMUNICATO STAMPA DELLA SOCIETA' SVEDESE PER LA PACE E L'ARBITRATO SULLA NATO

L'annuncio del Partito socialdemocratico svedese di richiedere oggi l'adesione della Svezia alla NATO è una decisione triste e affrettata.

Il Partito socialdemocratico svedese ha annunciato la sua decisione di lavorare per una domanda di adesione svedese alla NATO. Questa decisione significa che la Svezia sta per abbandonare oltre **200 anni di non allineamento militare**

- Questa decisione è incredibilmente dolorosa e affrettata e significa che la Svezia contribuirà a rendere il mondo più polarizzato e militarizzato. L'adesione alla NATO non renderà la Svezia, o il resto del mondo, più sicuri o più democratici, ha dichiarato **Agnès Hellström**, presidente della **Società svedese per la pace e l'arbitrato**.

Agli occhi di molti, la Svezia è un paese che difende il disarmo, la prevenzione dei conflitti, la mediazione e la diplomazia. Se la domanda di adesione della Svezia alla NATO sarà approvata, la Svezia farà parte di un'alleanza nucleare e dovrà sostenere l'uso di armi nucleari da parte della NATO nel caso in cui tale decisione venga presa.

La NATO è un'alleanza militare che si basa sulla minaccia di omicidi di massa di civili attraverso l'uso di armi nucleari. In quanto membro della NATO, sarà molto più difficile per la Svezia lavorare per il disarmo e saranno necessari ampi sforzi se la Svezia vorrà ancora influenzare il lavoro svolto nel disarmo nucleare, afferma *Agnes Hellström*.

In un comunicato stampa, il Partito socialdemocratico scrive che *"lavorerà per assicurarsi che la Svezia, se la sua domanda di adesione sarà approvata dalla NATO, manifesti obiezioni unilaterali contro il posizionamento di armi nucleari e basi militari permanenti sul territorio svedese"*

- La questione della NATO e delle armi nucleari è molto più ampia delle sole basi militari e del posizionamento di armi nucleari. La minaccia delle armi nucleari è un principio centrale della NATO. In qualità di membro, la Svezia, a meno che non ci opponiamo, parteciperà attivamente alla pianificazione e all'esercizio dell'uso delle armi nucleari. La Svezia deve emanare una legge nazionale che vieti le armi nucleari dal territorio svedese e ratificare immediatamente il Trattato delle Nazioni Unite sulla proibizione delle armi nucleari, affermato la presidente della *Società svedese per la pace e l'arbitrato*.

La decisione del *Partito socialdemocratico* è stata presa in un processo affrettato a pochi mesi dalle elezioni parlamentari. I critici all'interno del partito hanno ritenuto questo processo interno un "dibattito simulato" in cui la leadership del partito aveva già preso una decisione.

- La decisione manca di consenso popolare e quindi di legittimità. Molte domande rimangono ancora senza risposta su quale sarà il ruolo della Svezia nella NATO e cosa significherà esattamente l'adesione, ha affermato *Agnes Hellström*.

Maja Landin, addetto stampa, Società svedese per la pace e l'arbitrato

Perché molti giovani svedesi rimangono a disagio nell'entrare nella NATO

*"La cosa migliore per la sicurezza della Svezia e del popolo svedese è entrare a far parte della NATO", ha affermato il primo ministro svedese *Magdalena Andersson*, confermando l'intenzione di Stoccolma di entrare a far parte della più grande alleanza militare del mondo.*

La sua dichiarazione annuncia la fine dei **200 anni di neutralità militare della Svezia**, una politica di sicurezza che il paese nordico ha adottato dal 19° secolo.

Mentre una maggioranza di svedesi ha espresso sostegno affinché il proprio paese si unisca alla NATO durante la guerra in Ucraina, ci sono molti giovani che sono più esitanti.

Alcuni sono addirittura scesi nelle strade della capitale svedese in queste settimane, condannando la perdita della neutralità militare come un passo che genererebbe più violenza nel mondo.

"L'adesione alla NATO farà versare più sangue perché la NATO è un'organizzazione bellica e non una che lavora per la pace", ha detto a **DW, Ava Rudberg**, 22 anni, **presidente del Partito della Giovane sinistra in Svezia** che fa parte delle proteste. *"È un'alleanza militare che crea più guerre e siamo anelanti di mantenere la pace in Svezia".*

Linda Akerström della **Svenska Fredsoch Skiljedomsföreningen, la Società svedese per la pace e l'arbitrato**, ha dichiarato che molte persone erano arrabbiate perché la neutralità nei conflitti militari è storicamente legata all'identità svedese.

"Per molte persone, questa decisione è un grande cambiamento perché in tutti questi anni molti svedesi si sono visti come voci che nutrono la pace in tutto il mondo. Ma in questo momento, credo che molti ritengano che la decisione di entrare a far parte della NATO sia stata affrettata e basata sulla paura. Fondamentalmente, prendere una decisione così importante in una situazione molto tesa e in gran parte basata sulla paura è come andare al supermercato quando si ha fame, e sappiamo tutti che non è una situazione in cui si fanno buone scelte. non è stato sufficiente un dibattito con entrambe le parti coinvolte, perché una decisione così grande fosse legittima", ha aggiunto la Akerstrom.

Lisa Nabo, 27 anni, presidente della **Lega giovanile del Partito socialdemocratico** al potere in Svezia, ha affermato che, nonostante la precedente cooperazione con la NATO *"... la perdita ufficiale della neutralità è un problema contro cui molti giovani svedesi stanno lottando. La mia generazione di ventenni, non ha memoria di una guerra in Europa. Quindi questa situazione in cui ci troviamo ora ci è molto estranea e non abbiamo la stessa storia di guerra di molti dei nostri vicini, paesi che hanno fatto parte della seconda guerra mondiale o della guerra in Jugoslavia. Come giovani socialdemocratici in questo momento stiamo lottando con l'immagine di noi stessi, perché molti di noi hanno iniziato la propria attività politica con l'idea di essere un'organizzazione pacifica che combatte per fermare la militarizzazione. È difficile combinare questo con l'adesione nella NATO "*, ha detto a **DW**.

Nel frattempo, lontano dalle frenetiche città della Svezia, **Sara Andersson Ajnnak**, una giovane artista che appartiene alla **comunità indigena Sami** nel nord del Paese , pensa che la decisione della Svezia di aderire alla NATO potrebbe avere un impatto negativo sui loro diritti.

*"Sento che è problematico per la Svezia entrare a far parte della NATO, soprattutto per me come indigena del nord. Sento che c'è già una lotta per la terra nel paese e credo che la NATO possa vedere il nord della Svezia, che è **Territorio indigeno**, come un'enorme*

regione militare per svolgere le proprie esercitazioni. Quindi vedo questa come un'altra forma di colonizzazione. Già oggi siamo colpiti dalle attività dell'aviazione che ha un impatto negativo sulla popolazione delle renne. Tali attività sono ora destinate ad aumentare e ho paura di come questa decisione influirà sui nostri diritti e sull'ambiente". ha detto a DW. Da dw

La gente in Svezia è incerta sull'adesione alla NATO di Mike Powers*

In queste settimane dal 21 maggio, in decine di città e paesi in tutta la Svezia, ci sono state manifestazioni e marce di opposizione alla decisione del governo di aderire alla NATO. La decisione formale di abbandonare la politica ufficiale di neutralità svedese, che dura da più di 200 anni, è arrivata nel mezzo di una frenesia di paura alimentata dalla propaganda sul conflitto armato in Ucraina e una presunta minaccia alla sicurezza dell'Europa.

I partiti conservatori di opposizione sono da tempo favorevoli all'adesione alla NATO. Ma un improvviso cambiamento nella posizione di due dei più grandi partiti, il *Partito Socialdemocratico dei Lavoratori (SAP)* e quello di estrema destra il *Partito Democratico Svedese (SD)* di ispirazione neonazista, ha permesso il cambiamento nella politica del governo.

L'SD è un gruppo razzista populista anti-immigrati che si fa facendo strada negli strati popolari. Hanno sostenuto gli altri sul tema della NATO, nella speranza di essere accettati come elementi rispettabili in una nuova maggioranza di destra. Hanno persino cambiato la loro posizione sul non ammettere più rifugiati, a patto che i rifugiati fossero europei bianchi con lo stesso background culturale cristiano e non provenienti dal Medio Oriente!

I socialdemocratici al potere, di recente al loro ultimo congresso del partito nel 2021, avevano dichiarato che la loro permanenza in carica avrebbe garantito che la Svezia non avrebbe mai abbandonato il non allineamento. Durante la Guerra Fredda, anche se non allineata, la Svezia faceva ufficiosamente parte del fianco settentrionale della NATO con la sua enorme forza aerea che pattugliava gran parte dello spazio aereo sovietico.

Negli ultimi decenni durante i governi SAP, la Svezia si era già avvicinata alla NATO, nel Partenariato per la Pace e nelle coalizioni contro il terrorismo costruite dagli Stati Uniti in Iraq e Siria. La Svezia ha ritirato le sue truppe dall'Afghanistan dopo 20 anni, dopo aver dimostrato la sua fedeltà e sottomissione a Washington. Le strutture spaziali svedesi nel nord sono state determinanti nel guidare i bombardamenti statunitensi contro la Libia nel 2011. Sono state organizzate manovre congiunte con molti paesi della NATO, comprese esercitazioni di bombardamento in Svezia.

Crisi d'identità

Tuttavia, l'abbandono della neutralità sta causando un senso di crisi di identità in Svezia. A volte avere una politica estera indipendente ha consentito di assumere una posizione morale, come quella di opporsi alla guerra degli Stati Uniti in Vietnam, ed essere il primo paese dell'UE a riconoscere lo stato di Palestina e ad operare per

promuovere il disarmo nucleare. Eppure l'anno scorso la Svezia ha rifiutato di ratificare l'accordo delle Nazioni Unite sulla proibizione delle armi nucleari, che essa stessa aveva contribuito a scrivere.

Il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti ha semplicemente avvertito pubblicamente che la firma dell'accordo avrebbe "complicato" la cooperazione militare con la NATO. La Svezia ha fatto marcia indietro. I giorni di una politica estera indipendente, già più difficili con l'adesione all'UE, potrebbero presto finire per sempre.

Oggi non c'è una concreta minaccia russa per la Svezia. Eppure il governo svedese afferma che la piena adesione, fornirebbe garanzie di sicurezza alle forze nucleari della NATO, ma le consentirebbe anche di proibire le armi nucleari e qualsiasi base straniera permanente sul suolo svedese!

È vero esattamente il contrario: renderebbe la Svezia un possibile obiettivo per le armi nucleari russe. Ora ci viene detto che la decisione finlandese di aderire, lascia la Svezia senza alternative. Ma la Svezia è un paese indipendente. **L'adesione alla NATO trasformerebbe il Baltico in un lago interno della NATO, con 10 paesi che minacciano la Russia!**

Il dibattito sull'adesione è stato per lo più unilaterale. La TV e la radio hanno organizzato programmi in cui i partecipanti pro-NATO, per lo più esperti di ricerca militare, dibattono sui vantaggi dell'adesione tra di loro. I socialdemocratici hanno organizzato dialoghi zoom con migliaia di membri del partito, che hanno dovuto ascoltare i ministri rispondere a domande principali prestabilite da voci anonime, ma non potevano farne loro stesse. Dove si è svolta una votazione, i risultati, spesso negativi, non sono stati resi pubblici.

La dirigenza del partito fa riferimento ai continui e incerti cambiamenti nell'opinione pubblica nei sondaggi settimanali. Ma anche questi indicano che **quasi la metà della popolazione, inclusa la maggioranza dei socialdemocratici e dei partiti minori di sinistra e verdi, è ancora contraria o indecisa!** I lealisti del partito che seguono sempre il leader possono aver cambiato opinione, ma possono rappresentare solo il 10% degli elettori.

L'intero processo è stato ridicolo e una parodia della democrazia. Tutti i maggiori partiti sono contrari a un referendum popolare, poiché considerano la questione troppo complicata e trattano questioni di sicurezza delicate. Si oppongono anche all'attesa fino a dopo le elezioni programmate di settembre, e al lasciare che siano gli elettori a decidere, al fine di conferire alla decisione una qualche forma di legittimità democratica. Molti si sentono spinti dall'élite del partito. Ma hanno paura della democrazia diretta da parte del popolo. Tra i relatori della protesta di Stoccolma c'erano **Thomas Hammarberg, ex parlamentare socialista e Commissario del Consiglio europeo per i diritti umani; Kajsa Eknman**, nota scrittrice e giornalista; così come i rappresentanti del **NO NATO, Folket I Bild (Persone in immagini); Donne per la pace e la Gioventù Comunista Rivoluzionaria.**

I mercanti della morte festeggiano

Quelli che festeggiano di più sono i produttori di armi svedesi, i mercanti di morte, inclusa **SAAB Dynamics**. Vedono opportunità di vendere armi anticarro e possibilmente jet da combattimento svedesi ai futuri alleati della NATO. Che i coscritti svedesi debbano essere carne da cannone nelle guerre della NATO non fa parte dei loro calcoli capitalisti. E la Svezia ha già, in ampia unità, accettato di aumentare la spesa militare al 2% del suo budget, la nuova linea guida Trump-Biden per i partner europei.

Potrebbe volerci del tempo prima che venga concessa l'adesione formale. Il regime turco ha lanciato una chiave inglese nel procedimento. Si rifiuta di ammettere nuovi membri a meno che non trattino gli oppositori curdi del regime turco come "terroristi". Il governo svedese ha stretti legami con l'enclave curda in Siria sostenuta dagli USA e con il Kurdistan iracheno; il regime turco afferma che queste entità curde forniscono rifugio alle forze del PKK, che combatte il dominio turco. La Svezia non consegnerà i rifugiati alla Turchia. La Svezia ha anche imposto un embargo sulle armi alla Turchia nel 2019 e ha contribuito a fermare l'adesione della Turchia all'UE.

C'è grande incertezza su quanto tempo potrebbe richiedere il processo. Ma potrebbe non essere ancora un affare fatto.

Powers è un americano che si è opposto alla guerra dai tempi del Vietnam, emigrato in Svezia, è un noto attivista del movimento antimperialista da oltre 50 anni.

A cura di Enrico Vigna, ***Iniziativa "Per un Mondo Multipolare" / CIVG*** agosto 2022